

L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

QUESTIONI PEDAGOGICHE ...
TECNICA DELL'INSEGNAMENTO ...
POLITICA SCOLASTICA ...
AZIONE MAGISTRALE ...

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (25)
VIA WASHINGTON, 12

R. 30.

li 22 aprile 1922

carb. 11. VI. 1922

Chiarissimo sig. Prof. Peano,

Nella Tavola de' soci de l'Academii pro Interlingua

- Cir. n. 1 del 22 febbr. - non trovo il mio nome. Ritenevo che ciò sia perchè non ho mandato ancora la quota d'associazione, mi appretto a compiere il mio dovere, con l'unica cartolina-vaglia, chiedendo scusa per il ritardo.

Le sarò assai grato se mi farà spedire il Vocabolario dell'Ing. Cavani, che non ho ricevuto, e i seguenti numeri di Discussiones, che mi mancano: anno 1911, n. 1, 3, 5; anno 1912, n. 3, 6, 7; anno 1913, n. 1, 2.

Tra qualche giorno riceverà copia dei diritti della scuola, con un articolo in interlingua su l'Academii, formato come nell'articolo stesso è detto, con brani tratti dai suoi scritti e principalmente dalla prefazione al Vocabolario Cavani. La rivista è letta da 30 a 40 mila tra maestri, direttori, ispettori, provveditori, professori e studiosi di questioni educative, e l'articolo servirà a far conoscere l'Academii e l'interlingua a moltissimi che ne ignorano persino l'esistenza.

Una prova di ~~la~~ ignoranza l'ho avuta dal bibliotecario che mi ha scritto il direttore dopo ricevuto l'articolo. Egli, che per suo ufficio da anni scova giornalmente un gran numero di riviste e giornali, mi ha confessato che l'interlingua, molto interessante a suo parere, gli riesce va nuovo affatto.

È come lui, vi son tanti e tanti - anche tra coloro che s'interessano al problema della lingua internazionale, e conoscono l'esperanto e l'ido e seguono le ^{notizie} ~~notizie~~ tra esperantisti e idisti - i quali non sanno nulla de l'Academii, de' suoi lavori e dei risultati raggiunti. A Milano, per es., a discolore dell'interlingua ai maestri, e sono un buon numero, che hanno studiato l'esperanto ad ora l'insegnano nelle scuole del Comune, si vede che quasi sempre ne sentono parlare per la prima volta. E io credo che molti imparano l'esperanto, per ignorazione le imperfezioni, solo perchè non sanno che esiste già, sotto varie forme, una lingua internazionale più perfetta.

Occorrerebbe perciò far conoscere quanto è stato fatto finora dall'Academii. E i mezzi non mancano.

Si potrebbe approfittare dell'amicizia con direttori e redattori di giornali e riviste per far pubblicare articoli di divulgazione. Per conto mio, manderò qualche altro scritto di diritti della scuola e mi occuperò della questione anche su l'Avanguardia Magistrale, organo del Sindacato Magistrale, ove ora si sta trattando della lingua ausiliaria da adottare per l'Internazionale dell'Insegnamento. Se potrò ricominciare, con l'ottobre prossimo, la pubblicazione de l'Educazione del popolo, avrò modo di trattare l'argomento con maggiore larghezza. Bisognerebbe però portare la questione in campo più vasto: sui giornali politici e su riviste autorevoli. Le notizie...

ad ottima propaganda si farebbe se si riuscisse a far accet-
tare anche solo un breve cenno alla Rivista del Journal Club.

Altro mezzo ottimo di divulgazione, le conferenze.
L'anno passato proposi all'Università Proletaria
milanese una conferenza del prof. Basso su Lingua inter-
nazionale e socialismo. Doveva essere tenuta l'8 maggio
col contraddittorio del sindaco dott. Filippetti; ma le
elezioni la fecero rimandare. Ho rinnovato la pro-
posta quest'anno, ma non è stato possibile metterla
in le conferenze domenicali al Castello. C'è stata abban-
donata di oratori quest'anno. Serì il segretario dell'U.
P. mi disse che si potrebbe tenerla in una sera di giugno
alla sede centrale, dov'è stata anche tenuta una conferenza
su l'esperanto. Ne scriverò al prof. Basso. E lei che
ne pensa?

L'Università Proletaria di Monza mi ha invitato a tenere
una conferenza ai soci su argomento a mia scelta.
Se potrò andare, parlerò dell'Accademia e dell'Es.

Pubblicazioni e conferenze vorrebbero avere anche
un altro scopo: portare e spingere alla costituzione
di un'associazione di tutti gli interlinguisti per
quella propaganda che l'Accademia non ritiene
di dover fare. Sarebbe opportuno a tale scopo che
si convocassero a convegno gli interlinguisti italiani:
soci dell'Accademia.

Avevo pensato anche io alla compilazione di
un vocabolario italiano-interlingua, e avevo già
spuntato tutto il suo Vocabolario e parte di
quello del prof. Basso, fui obbligato a interrompere
il lavoro per una lunga malattia di mia moglie;

per piante tutto lì, quando seppi della pubbli-
cazione del Voc. dell'ing. Ceneri. Penso ora che
potrei servirmi del materiale raccolto per preparare
un manuale per l'insegnamento dell'Es. Mi
immetterò al lavoro subito che le occupazioni pro-
fessionali e le altre che mi portano via questo
la giornata, mi lasceranno un po' di tempo
libero. Prima però vorrei provarmi a tradurre
in Es da scrittori moderni, per vedere se in
ogni caso è possibile sopprimere tutti gli
elementi grammaticali.

Non mi è riuscito procurarmi l'Histoire
de la langue universelle del Couturat: se
l'Académie ne ha qualche copia disponibile,
me la faccia spedire, indicandomi il prezzo.

Grazie di tutto. Mi perdoni
la lingua chiacchierata e accolga i miei
rispettosi saluti.

Dem
Nicola Mastropaolo
via Washington, 12

Milano (25)